

Martedì 02 Febbraio 2010 PROVINCIA Pagina 33

BRENZONE. L'amministrazione ha spezzato una strana catena di Sant'Antonio**Vuole lo stemma del Comune
In realtà è solo una «bufala»**

La finta lettera di una bimba malata ha per mittente il Comune di Vazzano: «Ci scrivono da anni ma non sappiamo perché»

Una «bufala» arrivata via lettera, sullo stile del film «Totò, Peppino e...la malafemmina». Prendendo forse spunto dalla ormai mitica lettera del 1956 con cui i «fratelli Caponi, indistintamente, salutano» la «signorina», e specificano che l'invio di «settecentomila lire» va a favore del nipote, il quale si «deve laureare, e deve tenere la testa al solito posto, cioè sul collo», qualche burlone ha inviato una missiva a molti comuni d'Italia, tra i quali quello di Brenzone. A sua volta, l'amministrazione lacustre ha coinvolto una decina di altri comuni, per far proseguire una inutile catena di Sant'Antonio. Ma perché? Per fare entrare nel Guinness dei primati una sedicente «bambina ammalata» del comune di Vazzano, in provincia di Vibo Valentia, in Calabria.



Ad illustrare il tutto è l'assessore ai servizi sociali, Carlo Devoti. «Dal comune di Bevilacqua, in provincia di Verona», ha illustrato Devoti, «abbiamo ricevuto una lettera con la quale ci si chiedeva di indirizzare, ad altre 10 amministrazioni, una lettera, da spedire inoltre a questa fantomatica bambina, Sonia Cristina».

Il testo sosteneva che la piccola, «gravemente ammalata», aveva espresso il desiderio di entrare nel Guinness dei primati come colei che riceveva più lettere con stemmi dai comuni di tutta Italia. Messa giù in questa maniera, il buon assessore di Brenzone ha preso carta e penna e, su fogli intestati con il logo di Brenzone, ha diligentemente scritto ad altri 10 comuni: otto trentini e due veronesi. Destinatari, in rigoroso ordine alfabetico: Ala, Arco, Brentonico, Dro, Malcesine, Mori, Nago- Torbole, Riva del Garda, Tenno e Torri del Benaco.

«È pervenuta la particolare richiesta di una bambina residente a Vazzano (VV), gravemente ammalata», ha scritto Devoti per conto del sindaco, Rinaldo Sartori, «il cui più grande desiderio è quello di essere iscritta nel libro dei Guinness dei primati per aver ricevuto il maggior numero di lettere con lo stemma dei Comuni. Per esaudire questo desiderio occorre inviare la medesima missiva ad altri dieci Comuni, accompagnata dall'elenco dei centri già contattati e, per conoscenza, il tutto andrà mandato alla piccola Sonia Cristina, all'indirizzo sopra citato».

Peccato però che «l'indirizzo sopra citato» in questione sia quello del comune di Vazzano, e che Sonia Cristina non esista, o perlomeno che nessuno la conosca.

Dal comune di Vazzano, in Calabria, confermano infatti che ormai da anni stanno ricevendo queste lettere, senza mai averne capito il motivo e senza nemmeno sapere a chi recapitare il tutto. Uno scherzo che, evidentemente, coinvolge centinaia di comuni in Italia e che qualche buontempone ha ideato e messo in piedi per farsi beffe di tutto e tutti. Lo scherzo, finora, è ben riuscito e, tutto sommato, ha fatto spendere solo pochi euro a parecchie amministrazioni. Devoti, dopo aver inviato la lettera, ha fatto qualche telefonata e alla fine è riuscito a svelare il mistero. Resta il fatto che la burla sia di pessimo gusto, dato che fonda il suo successo sulla presunta malattia di una bambina inesistente. E quindi sulla volontà, comune a moltissimi amministratori, di cercare di accontentarla.